



CITTÀ DI
FIUMICINO

MOZIONE

AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI EX ALITALIA E DELL'INDOTTO E PER IL LANCIO DELLA NUOVA COMPAGNIA DI BANDIERA

Premesso che:

- sul territorio della Città di Fiumicino ha sede l'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci, hub aeroportuale principale del Paese da cui passano i principali flussi turistici internazionali e presenza fondamentale per lo sviluppo economico e occupazionale locale;
- tale aeroporto ha ottenuto, negli ultimi anni, diversi riconoscimenti di livello europeo per il livello di servizi e di sicurezza, compreso nel periodo, non ancora concluso, della pandemia;
- tra le compagnie operanti nello stesso vi è la compagnia di bandiera Alitalia, la quale conta oltre 11.000 lavoratori, di cui circa il 20% cittadini del Comune di Fiumicino o area limitrofa;
- con il decreto-legge 18/2020, c.d. "Decreto cura Italia", è stata autorizzata la costituzione di una società interamente governata dal Ministero dell'Economia e Finanze, con dotazione iniziale di circa 3 miliardi, società denominata ITA (Italia Trasporto Aereo), la quale nel corso del dicembre 2020 ha presentato il nuovo Piano industriale, diretto al rilancio della Compagnia stessa;
- dal 15 ottobre prossimo, di fatto ITA subentrerà ad Alitalia;
- allo stato attuale la ex compagnia di bandiera conta circa 11 mila lavoratori, oltre 40mila riconducibili a tutto l'indotto che dalla Compagnia stessa deriva;
- il Piano industriale presentato da ITA prevede una drastica riduzione del personale passando dagli attuali 11 mila lavoratori a circa 2500, un altrettanto drastico ridimensionamento della flotta aerea e l'abbandono di hub internazionali fondamentali;

Tenuto conto che:

- l'amministrazione della Città di Fiumicino è, da sempre e unitariamente, attenta alla particolare situazione di Alitalia e del suo indotto e che da sempre propone possibili soluzioni future, confrontandosi con le parti sociali e

discutendone in consigli comunali straordinari convocati negli anni appositamente sul tema Alitalia;

- l'amministrazione della Città di Fiumicino ritiene che una compagnia aerea di grandi dimensioni sia determinante per l'economia del Paese mentre, di contro, il drastico ridimensionamento previsto dal piano industriale di ITA avrà conseguenze devastanti dal punto di vista occupazionale, economico e sociale soprattutto per la Città di Fiumicino.

Rilevato che:

- da quanto si apprende, la dirigenza di ITA ha bruscamente interrotto qualsiasi trattativa con i sindacati che rappresentano le lavoratrici e i lavoratori di Alitalia;
- la stessa azienda intende assumere personale senza attingere al bacino di professioniste e professionisti proveniente dalla ex compagnia di bandiera;
- la nuova compagnia aerea intende applicare contratti che non rispettano il contratto collettivo nazionale del comparto e che presentano molteplici criticità in termini di retribuzione e di tutele;
- i sindacati sono, ormai da settimane, in mobilitazione permanente attuando diverse forme di protesta;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a mettere in atto tutte le azioni possibili, nelle sedi opportune, per chiedere la riapertura delle trattative con i sindacati;
- a sollecitare l'azione del Governo, proprietario di ITA, perché l'azienda attui il contratto collettivo nazionale al personale che assumerà;
- a sollecitare l'azione del Governo per la programmazione di un piano industriale espansivo che punti al raggiungimento di una flotta in grado di competere con i grandi vettori europei e, di conseguenza, che possa riassorbire, nel tempo, l'attuale forza lavoro di Alitalia;
- a chiedere al ministro competente la garanzia di ammortizzatori sociali adeguati a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori che non saranno assorbiti immediatamente da ITA e per tutto il tempo necessario alla loro riassunzione.